



CIRCOLARI, PARERI, COMMENTI, ATTI NORMATIVI, RISOLUZIONI, RISPOSTE AD INTERPELLO E CONSULENZA GIURIDICA IN MATERIA FISCALE E DOGANALE

L'applicazione della remissione in bonis nell'ambito delle procedure afferenti al Gruppo Iva
Il trattamento fiscale del reddito di lavoro dipendente percepito da un soggetto non residente
La consultazione pubblica in tema di documentazione sui prezzi di trasferimento
La deduzione extracontabile in caso di sospensione degli ammortamenti

GIURISPRUDENZA COMUNITARIA

L'illegittimità degli sgravi fiscali concessi alle imprese multinazionali

GIURISPRUDENZA DI LEGITTIMITÀ

La cessione di partecipazioni rivalutate a società controllate dai cedenti
L'inesistenza del transfer pricing domestico
L'onere della prova in materia di inerenza

L'applicazione della remissione *in bonis* nell'ambito delle procedure afferenti al Gruppo Iva

Agenzia delle entrate – Risposta ad istanza di interpello del 30 settembre 2021, n.635

L'Agenzia delle entrate ha fornito alcuni chiarimenti in merito all'applicazione dell'istituto della remissione *in bonis*, di cui all'art.2, comma 1, del dl 2 marzo 2012, n.16. In particolare, l'Amministrazione finanziaria ha chiarito che il menzionato istituto è applicabile anche nell'ipotesi in cui la comunicazione di inclusione di un nuovo soggetto passivo in un Gruppo Iva sia stata inviata oltre i termini previsti dall'art.70-*quater*, comma 5 del Decreto Iva, salvo l'obbligo di versare la sanzione di 250 euro, di cui all'art.11, comma 1 del dlgs 18 dicembre 1997, n.471, sempreché:

- la suddetta comunicazione sia stata trasmessa entro il termine della prima dichiarazione Iva utile;
- le società appartenenti al Gruppo abbiano mantenuto un comportamento coerente con la disciplina prevista per il Gruppo stesso.

[torna su](#)

Il trattamento fiscale del reddito di lavoro dipendente percepito da un soggetto non residente

Agenzia delle entrate – Risposta ad istanza di interpello del 27 settembre 2021, n.626

L'Agenzia delle entrate ha fornito alcuni chiarimenti in merito alla corretta imponibilità del reddito di lavoro dipendente percepito da un soggetto non residente che, a causa dell'emergenza da COVID-19, svolge attività lavorativa in Italia, in modalità c.d. *smart working*, per una società lussemburghese. In particolare, l'Amministrazione finanziaria, ricordando preliminarmente che, ai sensi di quanto previsto dall'art.23, comma 1, lettera c) del Tuir si considerano prodotti in Italia i redditi di lavoro dipendente prestato nel territorio dello Stato, ha chiarito che non può applicarsi l'art.15, paragrafo 2 della Convenzione Italia-Lussemburgo, che disciplina le condizioni in cui non opera la tassazione concorrente di entrambi gli Stati, non sussistendo il requisito di cui alla lettera a), in quanto il lavoratore ha dichiarato di aver soggiornato in Italia per più di 183 giorni nel periodo di riferimento.

[torna su](#)

La consultazione pubblica in tema di documentazione sui prezzi di trasferimento

Agenzia delle entrate – Consultazione pubblica del 20 settembre 2021

L'Agenzia delle entrate, in materia di prezzi di trasferimento, ha posto in pubblica consultazione la bozza di circolare riguardante la documentazione idonea per il riscontro della conformità al principio di libera concorrenza dei prezzi di trasferimento praticati dalle imprese multinazionali, volta al riconoscimento della *penalty protection*, ai sensi dell'art.1, comma 6 del dlgs 18 dicembre 1997, n.471. La bozza di circolare chiarisce, tra le altre cose, che l'opzione per il riconoscimento dell'esimente sanzionatoria può essere esercitata anche attraverso una dichiarazione tardiva e/o integrativa inviata entro il più ampio termine di 90 giorni, ovvero entro il termine per l'invio della prima dichiarazione utile, applicando l'istituto della remissione *in bonis*, di cui all'art.2, comma 1 del dl 2 marzo 2012, n.16.

[torna su](#)

L'illegittimità degli sgravi fiscali concessi alle imprese multinazionali

Corte di Giustizia – Sentenza del 16 settembre 2021, causa C-337/19 P

La Corte di Giustizia, in materia di imposte dirette, ha chiarito che rappresenta uno schema di aiuti di Stato illegale ed incompatibile con il mercato interno, un meccanismo che consente alle imprese con attività multinazionale di esentare dall'imposta gli utili considerati "in eccesso" rispetto agli utili che entità autonome avrebbero conseguito in circostanze simili. Infatti, afferma la Corte, gli Stati membri devono esercitare la propria competenza in materia di fiscalità diretta nel rispetto del diritto dell'Unione e, in particolare, delle norme istituite dal Trattato FUE in materia di aiuti di Stato, dovendo, quindi, astenersi dall'adottare misure che possano costituire aiuti di Stato incompatibili con il mercato interno, ai sensi dell'articolo 107 TFUE.

[torna su](#)

La deduzione extracontabile in caso di sospensione degli ammortamenti

Agenzia delle entrate – Risposta ad istanza di interpello del 17 settembre 2021, n.607

L'Agenzia delle entrate ha fornito alcuni chiarimenti in merito alla disciplina della sospensione degli ammortamenti, di cui all'art.60 comma 7-*bis* e ss. del dl 14 agosto 2020, n.104 (c.d. "Decreto agosto"). In particolare, l'Amministrazione finanziaria ha chiarito che la deduzione fiscale della quota di ammortamento sospesa, in deroga al principio di previa imputazione a conto economico, di cui all'art.109, comma 4 del Tuir, rappresenta sempre una facoltà per il contribuente e non un obbligo. Infatti, aggiunge l'Amministrazione finanziaria, una diversa lettura della disposizione in commento ridurrebbe il beneficio teorico concesso alle imprese, gravando le stesse di ulteriori adempimenti a fronte della fruizione di una norma agevolativa, quali il monitoraggio della divergenza tra valore contabile e fiscale dei beni con ammortamenti sospesi.

[torna su](#)

La cessione di partecipazioni rivalutate a società controllate dai cedenti

Corte di Cassazione – Ordinanza del 16 settembre, n.25131

La Corte di Cassazione, in materia di elusione fiscale, ha chiarito che non integra i presupposti dell'abuso del diritto, di cui all'art.10-*bis* della legge 27 settembre 2000, n.212, un'operazione mediante il quale una persona fisica cede una partecipazione il cui costo fiscale è stato precedentemente rivalutato a una società partecipata dal cedente stesso. Infatti, rileva la Suprema Corte, il carattere elusivo dell'operazione deve ritenersi escluso quando risulta individuabile una compresenza non marginale di ragioni extrafiscali, riscontrabili, nel caso di specie, nella necessità di rendere agevole l'eventuale liquidazione dei soci che non fossero più interessati alle sorti del gruppo.

[torna su](#)

L'inesistenza del *transfer pricing* domestico

Corte di Cassazione – Ordinanza del 15 settembre 2021, n.24856

La Corte di Cassazione, in materia di *transfer pricing* interno, ha chiarito che le transazioni infragruppo interne non sono soggette alla valutazione del valore normale *ex art.9* del Tuir, né una eventuale alterazione rispetto al prezzo di mercato può, di per sé, fondare una valutazione di elusività dell'operazione, essendo la stessa nozione di *transfer pricing* domestico estranea al nostro ordinamento. Al limite, aggiunge la Suprema Corte, l'eventuale scostamento rispetto al valore normale può assumere rilievo quale parametro meramente indiziario ai fini del giudizio di antieconomicità, ove vengano praticati prezzi fuori mercato.

[torna su](#)

L'onere della prova in materia di inerenza

Corte di Cassazione – Ordinanza dell'8 settembre 2021, n.24154

La Corte di Cassazione, in materia di reddito d'impresa, ricordando preliminarmente che l'inerenza dei costi deve essere apprezzata esclusivamente sotto il profilo qualitativo, a prescindere dai concetti di utilità e vantaggio, ha chiarito che la prova dell'inerenza ricade sempre sul contribuente, non essendo sufficiente, per giustificare i costi di impiego di elicotteri aziendali piuttosto che di normali e ben più economiche autovetture, invocare la discrezionalità imprenditoriale sulla scelta del mezzo di trasporto da utilizzare per gli spostamenti presso i fornitori.

[torna su](#)

Fonti

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea; Guida Normativa edita da "Il Sole24Ore"; Il Sole24Ore; ItaliaOggi; Bigweb - IPSOA; Sito ufficiale del Ministero delle Finanze; Sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; Sito ufficiale del Ministero dello Sviluppo Economico; Sito ufficiale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A cura di

dott. Alessandro Pinci

dott. Diego Annarilli

dott. Gianpaolo Mazzuferi

LO STUDIO

LEGALITAX è uno studio integrato che conta 90 professionisti di cui 24 partner, avvocati e commercialisti. Lo studio, con sedi a Roma, Milano, Padova e Verona, mette a disposizione della clientela le sue competenze legali e fiscali per rispondere a tutte le necessità delle aziende nelle diverse fasi della loro vita. I clienti sono prevalentemente imprese italiane ed estere che investono e operano sul territorio italiano.

DISCLAIMER

Le informazioni contenute nel presente documento non sono da considerarsi un esame esaustivo né intendono esprimere un parere o fornire una consulenza di natura legale-tributaria e non prescindono dalla necessità di ottenere pareri specifici con riguardo alle singole fattispecie.

Milano

Piazza Pio XI, 1
20123 Milano
T +39 02 45 381 201
F +39 02 45 381 245
milano@legalitax.it

Roma

Via Flaminia, 135
00196 Roma
T +39 06 8091 3201
F +39 06 80 91 32 232
roma@legalitax.it

Padova

Galleria dei Borromeo, 3
35137 Padova
T +39 049 877 5811
F +39 049 877 5838
padova@legalitax.it

Verona

Via Antonio Locatelli, 3
37122 - Verona
T +39 045 809 7000
F +39 045 809 7010
verona@legalitax.it